



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XIV

10.10.2016

TOP / POJ / ODG / TDR

A14

IT

OL: DE

CONFERENZA SULL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

A Relazione della Presidenza

B Proposta di decisione

Allegato

- I. Posizione della Piattaforma “Agricoltura di Montagna” della Convenzione delle Alpi per la conferenza sull’agricoltura di montagna di Garmisch-Partenkirchen del 4 ottobre 2016**

A Relazione della Presidenza

Il 4 ottobre 2016, nel quadro della Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi e su invito del Ministro tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura, Christian Schmidt, si è tenuta a Garmisch-Partenkirchen una Conferenza internazionale sull'agricoltura di montagna. Altri esponenti del mondo politico, professionale e scientifico dei paesi alpini hanno esaminato le sfide attuali e le opportunità future per l'agricoltura di montagna nello spazio alpino.

Dopo i discorsi inaugurali del Ministro tedesco Schmidt e del Ministro sloveno per l'agricoltura, le foreste e l'alimentazione, Židan, i rappresentanti dei governi e delle professioni hanno affrontato insieme al Segretario generale della Convenzione delle Alpi Markus Reiterer il tema delle specifiche condizioni di produzione e in particolare delle difficoltà, ma anche delle prospettive future dell'agricoltura di montagna nel territorio alpino. In questo contesto è stata esplicitamente elogiata e apprezzata la collaborazione dei paesi alpini nell'ambito della Piattaforma Agricoltura di montagna della Conferenza delle Alpi.

Nei contributi al dibattito è stata soprattutto sottolineata l'influenza determinante che l'agricoltura di montagna esercita sul paesaggio rurale e sulla biodiversità. Inoltre sono state unanimemente riconosciute le difficili condizioni di lavoro degli agricoltori, solo limitatamente compensate dalla meccanizzazione. Si è quindi dato atto della necessità di una compensazione che consenta di mantenere le coltivazioni e garantire le prestazioni sociali che da esse derivano. È stata altresì messa in luce la particolare importanza che il paesaggio rurale plasmato dall'agricoltura riveste per il turismo alpino. Oltre alle sfide, la Conferenza ha anche illustrato le prospettive future per l'agricoltura di montagna, menzionando in primo luogo la commercializzazione diretta, il turismo e altre forme di diversificazione che consentono agli agricoltori di accedere a un reddito supplementare.

La Conferenza ha posto in evidenza il notevole valore sociale che l'agricoltura di montagna assume nello spazio alpino, motivo per cui necessita di un sostegno particolare e può vincere le sfide attuali solo tramite un dialogo tra tutti i gruppi d'interesse. La Piattaforma Agricoltura di montagna offre un quadro adeguato in tal senso.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi prende atto della relazione della Presidenza in merito alla Conferenza sull'agricoltura di montagna.



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XIV

TOP / POJ / ODG / TDR

A14

IT

OL: DE

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

1

Posizione della Piattaforma “Agricoltura di Montagna” della Convenzione delle Alpi per la conferenza sull’agricoltura di montagna di Garmisch-Partenkirchen del 4 ottobre 2016

Il contributo di un’agricoltura di montagna multifunzionale alla conservazione e allo sviluppo delle regioni alpine è indiscusso. La produzione di materie prime ed alimentari di elevata qualità, la protezione dai pericoli naturali, la conservazione e l’ulteriore sviluppo di paesaggi antropizzati tipici e la salvaguardia della biodiversità hanno un’influenza considerevole sulla società locale, sulla cultura nonché sulla struttura economica nello spazio alpino. Per il futuro di un’agricoltura di montagna multifunzionale sono quindi necessari i seguenti presupposti:

La vita economica, sociale e culturale nelle regioni di montagna dovrà essere mantenuta e rafforzata, per esempio attraverso:

- il mantenimento di strutture aziendali funzionali che consentano di realizzare un’agricoltura di montagna capace di gestire le risorse in modo parsimonioso e di adeguarsi ai cambiamenti climatici;
- il mantenimento del potenziale produttivo necessario all’approvvigionamento della popolazione;
- il riconoscimento e la salvaguardia del contributo imprescindibile dell’agricoltura di montagna ad una produzione di derrate alimentari sicure e varie, ottenute nel rispetto dell’ambiente e degli animali;
- il contributo al mantenimento delle strutture decentrate al fine di dare alla popolazione locale uno spazio rurale vitale e dotato di prospettive future.

La regione di montagna dovrà affermarsi come modello per uno sviluppo sostenibile, ivi incluso il trasferimento di know-how e tecnologie necessario a tale scopo, attraverso:

- la salvaguardia dei terreni coltivati e della biodiversità tramite una gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, come presupposto per la produzione dell’agricoltura di montagna, spazio vitale per la popolazione e base per un turismo naturalistico nelle zone di montagna;
- la creazione e affermazione di un marchio alpino con garanzia di origine e qualità controllata per distinguersi chiaramente dai prodotti di altre regioni e conseguire un maggiore valore aggiunto;

- il riconoscimento del diritto alla sovranità alimentare e allo sviluppo sostenibile autonomo dello spazio alpino;
- la sensibilizzazione degli agricoltori in relazione al loro contributo attivo allo sviluppo sostenibile e alla loro possibilità di fornire servizi alla società.

Le aziende agricole dovranno essere salvaguardate attraverso la creazione di condizioni favorevoli alla loro operatività ed economicità, per esempio attraverso:

- la creazione e il mantenimento di sistemi di incentivi mirati, ai fini di una produzione sostenibile anche in considerazione dei cambiamenti climatici;
- l'esclusione delle coltivazioni OGM nelle aree di montagna, dei brevetti biologici e dei cloni animali;
- la strutturazione e il rafforzamento del ruolo dell'agricoltura di montagna nelle filiere regionali;
- il potenziamento della formazione e dell'aggiornamento professionale, della consulenza, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie adeguate, nonché della necessaria messa in pratica delle conoscenze, in particolare tramite progetti transregionali e transfrontalieri e il networking.

Condizioni quadro politico-agrarie

Alla luce degli svantaggi naturali, nelle condizioni attuali, senza incentivi specifici è impossibile mantenere le coltivazioni nelle aree montane. Pertanto occorre sfruttare le possibilità e i margini offerti dalla politica agraria per rafforzare l'agricoltura di montagna, per esempio attraverso:

- un'organizzazione dei pagamenti diretti che tenga conto delle esigenze dell'agricoltura di montagna;
- pagamenti straordinari/compensativi destinati alle aree svantaggiate;
- una maggiore ponderazione del bilancio dei servizi dell'agricoltura di montagna per le aree rurali e l'ambiente, associata a una concentrazione dei fondi;
- un rafforzamento delle cooperazioni legate alla creazione e al potenziamento dei circuiti economici regionali.